

Cent. 20 la copia

ABONNAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-

Giovedì 18 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuarii L. 3.

"ESTREMO ORIENTE."

Un articolo di S. E. Mussolini

MILANO, 17 pom. Sotto il titolo Estremo Oriente, il "Popolo d'Italia" di stamane pubblica un articolo del Duce, apparso nei giornali dell' "Universal Service". L'articolo esamina la portata del discorso pronunciato da Litvinoff a Mosca il 29 dicembre e lo definisce in "campanello d'allarme per la situazione dell'Estremo Oriente": discorso bellicoso, chiaramente diretto contro un eventuale nemico ad occidente e un nemico probabile ad oriente: Germania o Giappone. Costatato, attraverso le dichiarazioni di Litvinoff e la situazione di fatto, che il pericolo di guerra esiste, e che un tale evento non interessa soltanto Russia e Giappone, ma coinvolge la Cina e gli Stati Uniti e - direttamente od indirettamente - anche l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e l'Olanda, il Duce esamina alla luce dei fatti i principali protagonisti di quello che può essere il grande dramma intercontinentale di domani e dice, che il Giappone sta attraversando un periodo di "dinamismo imperialista": le sue forze militari rappresentano un complesso formidabile di uomini e di mezzi. La Cina è un paese di grandi, inespugnabili possibilità nel futuro, e si può benissimo prevedere che essa raggiunga, nei prossimi tempi, una sua forte e centralizzata unità statale. A Ora - continua l'articolo - l'averne della civiltà e della razza bianca nell'Estremo Oriente, la sorte del Pacifico dipende dal compito, che la Cina si assumerà nel corso del secolo. Si può pensare una Cina in funzione anti-giapponese? E per quanto tempo? A questa domanda, il Duce risponde prospettando l'ipotesi di un accordo tra la Cina e il Giappone, e di un accordo in funzione anti-europea ed anti-americana. Egli ricorda in proposito le delusioni inflitte alla Cina nei recenti avvenimenti, che l'hanno colpita. Notata quindi l'importanza prepotentemente morale dell'accordo Litvinoff-Roosevelt, il Duce afferma che nulla autorizza pertanto a credere che Russia e America si batterebbero insieme se il Giappone

LA QUESTIONE DELLA SARRE

Il trattato di Versailles stabilisce che nel 1935 debba aver luogo nella Sarre un plebiscito da cui appaia se la Sarre vuole appartenere al Reich o se invece preferisce altre soluzioni. Il governo di Berlino eluderebbe volentieri, e si comprende, il plebiscito che non si presenta in condizioni troppo favorevoli per il Reich. Il Cancelliere Hitler ebbe ad esprimersi chiaramente a questo riguardo in alcuni dei suoi recenti discorsi. Egli affermò che all'ora presente non ci sarebbero altre questioni che dividano Parigi da Berlino. Se il Governo francese non esigesse il plebiscito, ed acconsentisse che la Sarre rientrasse nel Reich anche prima del periodo contemplato dal trattato di Versailles, sarebbe tanto di guadagnato per i futuri rapporti tra la Francia e la Germania. Naturalmente a Parigi non si sente da quest'oroscopo. Si ha tutto l'interesse anche le clausole di Versailles vengano osservate, nell'orbita della politica generale. Se il plebiscito fosse avvenuto sotto i precedenti governi di Stresemann o di Brüning, non ci sarebbe stato il minimo dubbio circa il risultato finale. L'immensa maggioranza della popolazione avrebbe votato per l'annessione al Reich; ma dopo l'avvento al potere dell'Hitler, la situazione s'è rabinata. I giornali inglesi affermano un vero plebiscito difficilmente potrebbe svolgersi. Il Sunday Times scriveva in proposito nei seguenti termini, giorni addietro: «Nella speranza di essere liberata dall'attuale terrore, la grande maggioranza della popolazione della Sarre desidera che la data del plebiscito venga ritardata. Sino all'avvento del regime hitleriano non ci poteva essere il minimo dubbio che i partigiani del ritorno alla Germania potessero avere largamente il sopravvento. Nel caso in cui la libertà politica fosse restaurata nel Reich, interverrebbe certamente la stessa soluzione, ma nelle circostanze presenti, gli abitanti del territorio si volgono verso il Consiglio della Società delle Nazioni e più particolarmente verso l'Inghilterra per domandare che venga loro evitata la sorte che li attenderebbe nel caso in cui il plebiscito si svolgesse sotto il terrore hitleriano». Questo è lo stato vero della situazione secondo il Sunday Times. Conviene averlo ben presente per gli sviluppi della questione che si avranno prossimamente. Già a Ginevra la grave questione è affiorata. Il rappresentante della Francia, Messigis, premesso che il Consiglio della Lega non è responsabile dell'assenza della Germania da Ginevra, propose che la discussione sul plebiscito della Sarre fosse rinviata di qualche giorno, perché il governo tedesco potesse all'uopo farsi rappresentare. La cosa fu trasmessa subito telegraficamente a Berlino, dove sembra non spirino aure soverchieramente favorevoli. Negli ambienti di Wilhelmstrasse si afferma infatti che si vorrebbe vedere la Germania a Ginevra non soltanto per plebiscito della Sarre, ma anche per altre questioni di maggiore portata politica, nelle quali le vedute del Reich non coincidono con quelle di altre potenze rappresentate nel Consiglio.

Storia carattere e spirito della legge corporativa nella relazione dell'on. Rocco alla Camera

ROMA, 17 pom. L'on. Rocco presidente e relatore della commissione speciale nominata per l'esame del disegno di Legge sulla "Costituzione e funzioni delle Corporazioni" ha presentato alla Camera una relazione in cui tra l'altro è detto: L'idea corporativa, come tante altre di cui è stato fecondo il fascismo, è essenzialmente italiana e fascista. Noi siamo lieti che essa trovi seguito e realizzazione fuori d'Italia, ma abbiamo l'obbligo di ricordare a tutti che essa è sorta nel clima della rivoluzione fascista, per opera del fascismo e del suo capo. L'idea corporativa ha precedenti lontani in Italia. Essa affiora già prima della guerra, nelle due correnti politiche che prima separate andarono via via ravvicinando fino a collegarsi durante la neutralità e la guerra: il nazionalismo ed il sindacalismo. I sindacati fascisti si organizzarono non solo nel nome, ma anche nello spirito, come corporazioni. La genesi di una legislazione Dopo la rivoluzione dell'ottobre 1932 lo spirito corporativo si affermò con convinzioni sindacali fasciste. Gli accenti sempre maggiore, gli accordi di palazzo Vidoni, le manifestazioni più culminanti, le manifestazioni più mature per più vaste esperienze nel campo della legislazione e della organizzazione. La legge 3 aprile 1933 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro e le relative norme di attuazione del primo luglio ebbero per lo sviluppo del corporativismo importanza fondamentale. Ma le leggi del 1933 ebbero già nella visione della disciplina dei rapporti del lavoro non potevano esaurire il compito rinnovatore del fascismo nel campo dell'economia. Non soltanto il problema della distribuzione della ricchezza andava risolto all'interno dell'anarchia liberale e della tirannide socialista ma anche quello della produzione e nel campo della produzione l'opera di perfezionamento non poteva essere affidata solo ai sindacati ma doveva di necessità divenire compito di un nuovo organo in cui tutti i fattori della produzione fossero riuniti sotto la direzione ed il controllo dello Stato. A questo organo fu fin dal principio dato il nome di Corporazione. Il decreto legislativo del 10 luglio 1933 non si limitò a tradurre definitivamente nella nostra legislazione il nome di corporazione. Esso dedicò un intero titolo, il Terzo, alla disciplina giuridica delle corporazioni. La Via era aperta all'organizzazione corporativa. La Carta del Lavoro, che come tutti ricordano è del 21 aprile 1927 precisa ancora meglio la natura e le funzioni della corporazione. Tappe progressive Un passo ancora più decisivo fu fatto dalla legge 20 marzo 1930 sul Consiglio nazionale delle corporazioni, nella quale il Consiglio viene considerato come la assemblea generale delle corporazioni, e le sezioni del Consiglio stesso come corporazioni costituite per grandi branche della produzione. I tempi sono in verità maturi per un ulteriore sviluppo delle istituzioni corporative, cioè per una organizzazione autonoma e indipendente delle corporazioni e per una disciplina più precisa dei loro poteri e delle loro attività nel campo della produzione. La critica dei sistemi attuati finora per regolare la produzione della ricchezza è stata già fatta e non occorre ripetere. La condanna dell'economia liberale e della economia socialista è nei fatti il fallimento dell'una e dell'altra non è più materia di discussione. Chi voglia conoscere le cause, le fasi e le manifestazioni non ha che rileggere la sintesi poten-

La partenza dell'on. Suñich per Vienna

ROMA, 17 pom. Il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Fulvio Suñich è partito stamane per Vienna a restituire la visita fatta a suo tempo dal Cancelliere Dollfuss al Capo del Governo.

Nuovi concorsi statali

ROMA, 17 pom. Sono stati banditi i seguenti concorsi: Concorso per esami a 30 posti di vice-revisore in prova, nel ruolo della carriera di revisione della Corte dei Conti (gruppo B). Non sono ammesse al concorso le donne. Concorso per esame a 4 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo della carriera d'ordine della Corte dei Conti (gruppo C). Il Ministero degli Affari Esteri ha aperto tra i consoli di seconda classe che abbiano i requisiti prescritti, un concorso per titoli speciali di servizio e per esami, a tre posti di console di prima classe (grado 6). Pure tra consoli di seconda classe, che abbiano i requisiti prescritti, è aperto un concorso per titoli speciali di servizio e per esami a 8 posti di primo segretario di legazione di seconda classe (grado 7). Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste indice un concorso per titoli e per esami al posto di direttore della Cattedra di agricoltura di Verona.

Per le Opere Assistenziali

ROMA, 17 pom. L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: L'Impresa Garbino Sciacalunga Mezzanone, ha versato contributo a favore delle Opere Assistenziali del Partito la somma di lire 50.000 (Cinquantamila). S. E. il Segretario del Partito ha vi-

interessi e delle diverse influenze politiche. Basta porre questi problemi per comprendere perché l'inglese Knox ponga come condizione sine qua non l'intervento di forze militari di garanzia. Quest'operazione non è del resto atta a snuare gli angoli tra Francia e Germania. Quest'ultima avrebbe desiderato il ritorno della Sarre alla Germania senza plebiscito. Se a ciò si aggiunge che, a quanto sembra, la risposta al pro-memoria francese da parte del governo del Reich è sostanzialmente negativa, non si possono nutrire soverchie il-

lusioni di imminenti accordi tra Francia e Germania, a Ginevra o fuori di Ginevra. Inghilterra ed Italia dovranno sudare parecchie lacrime prima di conciliare Parigi e Berlino. Le due politiche di Francia e Germania sono ben lontane dal trovare un punto d'accordo. E' il caso di dire: la scence continue. Questa conclusione può spiacere, ma non è meno reale, per questo. Si profila nell'orizzonte una politica che sarà indubbiamente movimentata, data la tensione degli animi, al di qua e al di là dei Vosgi.

NELL'INFELICE SPAGNA REPUBBLICANA

Sotto il segno di Azana

Il fronte unico delle estreme sinistre?

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, 17 pom. Nell'ultima nostra corrispondenza abbiamo parlato delle tendenze che si manifestavano nel partito socialista in favore di un fronte unico con le estreme sinistre. Una tale unione avrebbe potuto avvenire soltanto nel terreno extraparlamentare e avrebbe portato con sé la rinuncia alla legittimità di parte del socialismo spagnolo. Infatti, nelle attuali Cortes, a sinistra dei socialisti, vi è uno sparuto partito comunista rappresentato da un solo deputato, il Bolivar. Per contro la Federazione anarchica iberica, cui risale la diretta responsabilità dell'ultimo sanguinoso dramma, dispone di potenti organismi sindacali, che fanno una concorrenza spietata all'Unione del lavoro socialista.

L'intesa poteva dunque avvenire solo fuori del Parlamento e con intenti apparentemente rivoluzionari. In ogni caso le avances dei socialisti sono state respinte dagli anarchici, i quali non credono «alla sincerità riproposizione dei capi socialisti» e dichiarano impossibile un accordo per divergenze dottrinali. D'altra parte anche nel partito socialista vi è una forte corrente moderata avversa alla alleanza rivoluzionaria, che fa capo all'ex Presidente delle Cortes, Julio Besteiro. Dunque per il momento il pericolo di un connubio anarchico-socialista sembra svanito.

Tuttavia non è a credere che il socialismo spagnolo si sia adattato alla non lotta sorte del vinto. Sembrerebbe che i discepoli spagnoles del Marx annodano le consorte loro antichi soci della maggioranza Azana. I lettori già sanno, che l'infatuato ex Presidente del Consiglio ha lanciato tempo fa l'idea di un fronte unico parlamentare repubblicano da opporre alle destre e ad aprirvi radicali e tenere un grande comitato elettorale.

La capitale della Generalitat catalana era alla vigilia delle elezioni municipali e di questo hanno approfittato i repubblicani per tenere una grande comitato elettorale. Il ministro Prieto, socialista indipendente, Casares Quiroga, repubblicano di Galizia, e Manuel Azana, dell'Alleanza repubblicana, Azana ha dichiarato che le elezioni del 19 novembre non esprimono la volontà popolare e dopo aver attaccato furiosamente il Governo Lerroux, ha domandato alle destre di assumere subito la responsabilità del potere dato che i discepoli dei gruppi hanno fatto l'apologia della Repubblica.

Quale probabilità può avere questa unione delle sinistre? Scarsa, se le destre si mostrano energiche e se l'unità del partito repubblicano resiste al manovrismo, che fra le file di esso vengono suscitando i primi provvedimenti del Governo Lerroux, specialmente quelli intesi a moderare la legislazione settaria votata dalle Cortes costituenti. Infatti è da tener presente, che il partito radicale è di ispirazione nettamente massonica, come del resto è massonica la maggioranza del Governo.

Se Lerroux si mostra conciliante, se fa pompa di tolleranza, non potrà tornare gradito ad alcun deputato radicale. Si giungerà ad una sessione del radicalismo. Alcuni lo ritengono, i socialisti lo sperano ed è chiaro che una divisione del radicalismo potrebbe dare nuovi elementi all'Unione repubblicana delle sinistre. In ogni caso però le destre non potrebbero essere molto numerose, almeno fin tanto che il vecchio Lerroux rimane il portavoce massimo del radicalismo iberico.

Le elezioni municipali hanno avuto luogo domenica in Catalogna. Secondo quanto ha riportato una netta vittoria sugli elementi moderati della "Lliga" e sulle destre. A Barcellona l'Esquerra avrebbe finora ottenuto circa 140 mila voti contro 18 mila della "Lliga" e dei radicali. E' probabile che il risultato definitivo sorpassi le previsioni, anzi molto più, per la vittoria della sinistra catalana data per certa in tutti gli ambienti.

lusioni di imminenti accordi tra Francia e Germania, a Ginevra o fuori di Ginevra. Inghilterra ed Italia dovranno sudare parecchie lacrime prima di conciliare Parigi e Berlino. Le due politiche di Francia e Germania sono ben lontane dal trovare un punto d'accordo. E' il caso di dire: la scence continue. Questa conclusione può spiacere, ma non è meno reale, per questo. Si profila nell'orizzonte una politica che sarà indubbiamente movimentata, data la tensione degli animi, al di qua e al di là dei Vosgi.

Ma l'economia è cosa che si riferisce soprattutto ai prezzi, al valore, così che si può dire che essa sia la scienza della formazione dei prezzi. Questi si possono formare da sé, naturalmente nel dibattito tra venditori ed acquirenti; quel prezzo regola la produzione poiché chi stenta a vendere oppure non guadagna o guadagna meschinamente, lascia, pianta quel dato genere di produzione per rivolgersi a qualche altra cosa più rispondente al gusto del pubblico.

Ma lo Stato può intervenire, col la sua azione, nella formazione del prezzo che allora ha carattere artificiale, non già naturale. Il sistema corporativo che sta per toccare il suo apice in Italia colla istituzione delle Corporazioni di categoria, interverrà probabilmente nella formazione dei prezzi. Luigi Einaudi osserva - nella rivista La Riforma Sociale - che le variazioni apportate dal corporativismo a tale riguardo riguarderanno forse massimamente la domanda e l'offerta. In fatto di domanda alcuni beni, per ragioni di moralità, ordine pubblico ed interesse collettivo, non potranno essere prodotti e portati sul mercato. Ciò accade già, per esempio, per le droghe stupefacenti. L'elenco potrà essere allungato. Qui pure non ci entreranno le Corporazioni di categoria, ma uno degli speciali Comitati previsti dalla legge.

Le Corporazioni, le loro Sezioni, il Consiglio unitario saranno chiamati ad intervenire riguardo alla offerta; però non quando il prezzo di mercato sia uguale al costo di produzione marginale, quello cioè che consente il profitto più basso; interverranno invece quando i produttori sono trincerati dietro forze di dazi, di cartelli di consorzio, di limitazioni naturali od artificiali; allora ci sarà uno squilibrio che le Corporazioni avranno il compito di esaminare per additare l'opportuno rimedio. Alberto De Stefani e Luigi Amoretti, che lavorano per costruire una scienza economica eticizzata, osservano che non è vero che le utilità si livellino ai costi marginali, che non sempre ciascuno è artefice della propria fortuna, che vi sono guadagni di congiuntura privi di rapporto col lavoro, che il libero gioco delle forze economiche può dare luogo ad ingiustizie sociali, come lo prova lo scandalo dell'alta rendita, la nascita dei monopolisti. L'economia corporativa avrebbe il compito di ottenere il coordinamento e l'equilibrio.

Le elezioni nella Catalogna

BARCELONA, 17 pom. Le elezioni municipali si sono svolte in tutta la Catalogna tra grandi agitazioni delle sinistre dispone della maggioranza nel Governo autonomo e nelle amministrazioni. A Barcellona il blocco delle sinistre ha riportato 163.357 voti, la lega catalana moderata ne ha riportati 133.885, i radicali 21.109, i comunisti 1.435, i nazionalisti catalani 1.933, i federalisti 651, il blocco degli operai e contadini comunisti autonomi 1.964. Il trionfo del Cartello delle sinistre si estende alle quattro provincie catalane benché finora non si conoscano dati definitivi.

La catastrofe dell' "Eméraude"

Gli accertamenti della commissione d'inchiesta - Un contatto con l'alta tensione - Uno scoppio a bordo?

PARIGI, 17 pom. Non è facile ancora ottenere precise e concordanti informazioni sulle cause della catastrofe dell' "Eméraude". Secondo la versione data dal signor Armand, commissario speciale di Naves, sembrava che l'aereo fosse equilibrato e lottasse contro il cattivo tempo. Per una causa indeterminata fu danneggiato e allora si sarebbe verificato il vero accidente. L'antenna della telegrafia senza fili dell'apparecchio pendeva sotto la fusoliera e, passando al disopra di una linea di forza ad alta tensione, immediatamente prima del punto della caduta, esso aereo avrebbe fatto un contatto che avrebbe dato fuoco all'apparecchio. Il signor Armand aggiunge, per confermare la sua versione, che la città di Corbigny nel momento dell'incidente, rimase priva di elettricità per alcuni secondi. Infine si dà un'altra versione ed è quella di uno dei tecnici più qualificati dell'aviazione: esaminato i rottami dell'apparecchio e specialmente delle ali dell'aereo, il tecnico ha constatato che un'altra causa di lacerazione era stata il metallo presentava delle ammaccature. Quindi, secondo lui, l'incidente sarebbe dovuto unicamente allo scoppio in volo di una bottiglia di ossigeno che era a bordo. Numerosi testimoni confermano questa versione ed affermano avere inteso una detonazione prima della caduta dell'apparecchio.

Il deputato Paolo Berrin, relatore del progetto di organizzazione dell'armata dell'aria, ha presentato una interpellanza relativa alla catastrofe dell' "Eméraude" e sulle misure previste per garantire la sicurezza dei trasporti aerei. Il Ministro delle Colonie comunica che d'accordo col Governo, è stato deciso che le esequie della vittima della catastrofe dell' "Eméraude" avranno luogo a spese dello Stato.

I giornali dedicano larghissimo spazio alla catastrofe. Il Ministro dell'Aria, Pierre Cot, ha presieduto ieri la Commissione tecnica incaricata di precisare i risultati sulle cause del dramma.

Uno scontro fra aerei a Biserta

TUNISI, 17 pom. A Sidi Ahmed presso Biserta, due aeroplani si sono scontrati in volo. Il pilota di uno degli apparecchi li tenente Baraton ha potuto salvarsi grazie al paracadute mentre il pilota dell'altro apparecchio è riuscito a saltare fuori dalla carlinga nel momento in cui l'apparecchio, che aveva atterrato bruscamente prendeva fuoco. (Radio Stefani)

Economia regolata

E' cosa comune, corrente, l'espressione di "economia regolata". Bisogna domandarsi, chi regola? E che cosa esso regola? E lo Stato che interviene per regolare, controllare, disciplinare la vita economica, per stabilire delle regole in rapporto soprattutto alla produzione ed alla distribuzione. Così si ha un caso di economia regolata quando lo Stato sottopone a certe norme l'autorizzazione ad aprire una nuova azienda, a mettere su un commercio.

Ma l'economia è cosa che si riferisce soprattutto ai prezzi, al valore, così che si può dire che essa sia la scienza della formazione dei prezzi. Questi si possono formare da sé, naturalmente nel dibattito tra venditori ed acquirenti; quel prezzo regola la produzione poiché chi stenta a vendere oppure non guadagna o guadagna meschinamente, lascia, pianta quel dato genere di produzione per rivolgersi a qualche altra cosa più rispondente al gusto del pubblico.

Ma lo Stato può intervenire, col la sua azione, nella formazione del prezzo che allora ha carattere artificiale, non già naturale. Il sistema corporativo che sta per toccare il suo apice in Italia colla istituzione delle Corporazioni di categoria, interverrà probabilmente nella formazione dei prezzi.

Luigi Einaudi osserva - nella rivista La Riforma Sociale - che le variazioni apportate dal corporativismo a tale riguardo riguarderanno forse massimamente la domanda e l'offerta. In fatto di domanda alcuni beni, per ragioni di moralità, ordine pubblico ed interesse collettivo, non potranno essere prodotti e portati sul mercato. Ciò accade già, per esempio, per le droghe stupefacenti. L'elenco potrà essere allungato. Qui pure non ci entreranno le Corporazioni di categoria, ma uno degli speciali Comitati previsti dalla legge.

Le Corporazioni, le loro Sezioni, il Consiglio unitario saranno chiamati ad intervenire riguardo alla offerta; però non quando il prezzo di mercato sia uguale al costo di produzione marginale, quello cioè che consente il profitto più basso; interverranno invece quando i produttori sono trincerati dietro forze di dazi, di cartelli di consorzio, di limitazioni naturali od artificiali; allora ci sarà uno squilibrio che le Corporazioni avranno il compito di esaminare per additare l'opportuno rimedio.

Alberto De Stefani e Luigi Amoretti, che lavorano per costruire una scienza economica eticizzata, osservano che non è vero che le utilità si livellino ai costi marginali, che non sempre ciascuno è artefice della propria fortuna, che vi sono guadagni di congiuntura privi di rapporto col lavoro, che il libero gioco delle forze economiche può dare luogo ad ingiustizie sociali, come lo prova lo scandalo dell'alta rendita, la nascita dei monopolisti. L'economia corporativa avrebbe il compito di ottenere il coordinamento e l'equilibrio.

Altri però osserva che non rimarrebbe un numero adeguato di imprenditori desiderosi di affrontare i grandi rischi, se, nei rari casi di successo, comparisse il fisco a pretendere la maggior parte del guadagno; si nota che il plutocrazia industriale e la plutocrazia agricola, che lavorano per costruire una scienza economica eticizzata, osservano che non è vero che le utilità si livellino ai costi marginali, che non sempre ciascuno è artefice della propria fortuna, che vi sono guadagni di congiuntura privi di rapporto col lavoro, che il libero gioco delle forze economiche può dare luogo ad ingiustizie sociali, come lo prova lo scandalo dell'alta rendita, la nascita dei monopolisti. L'economia corporativa avrebbe il compito di ottenere il coordinamento e l'equilibrio.

Altri però osserva che non rimarrebbe un numero adeguato di imprenditori desiderosi di affrontare i grandi rischi, se, nei rari casi di successo, comparisse il fisco a pretendere la maggior parte del guadagno; si nota che il plutocrazia industriale e la plutocrazia agricola, che lavorano per costruire una scienza economica eticizzata, osservano che non è vero che le utilità si livellino ai costi marginali, che non sempre ciascuno è artefice della propria fortuna, che vi sono guadagni di congiuntura privi di rapporto col lavoro, che il libero gioco delle forze economiche può dare luogo ad ingiustizie sociali, come lo prova lo scandalo dell'alta rendita, la nascita dei monopolisti. L'economia corporativa avrebbe il compito di ottenere il coordinamento e l'equilibrio.

Colla economia corporativa ci sarebbe una politica dei prezzi; questi da economici diventerebbero politici, cioè influenzati da cause artistiche. Ma come avremmo importante da preceare? Ecco un paio di esempi. Si tratta di risolvere il problema del nuovo equilibrio economico quale si profila col corporativismo. Nel campo bancario si sono avuti e si hanno esempi di controlli più o meno larghi.

Mario Mazzuchelli, che di queste cose è raro intenditore, scrive nella rivista La Riforma Sociale: «Sono gli uomini, delle sorveglianze, dei controlli, d'anno» le aziende bancarie e le altre». Ed aggiunge: «Si dimentica troppo spesso, se non quasi sempre, e non si vede o non si vuol vedere, che chi è modesto, previdente, misurato e regolare nella vita privata, che non si gonfia, lascia gonfiare la famiglia di lusso, e di spese, porta queste sue qualità anche negli affari, nelle amministrazioni societarie ed altre... e viceversa». Ci vogliono uomini con una vita economicamente e moralmente esemplare. Ben inteso il Mazzuchelli non disconosce che servano anche le buone organizzazioni ed i controlli.

Altri casi di economia regolata si sono avuti in Inghilterra per l'agricoltura, al Canada, al Brasile. Il Brasile ha avuto una enorme sovrapproduzione di caffè ed il Governo corse alla valorizzazione del suo prezzo; così il Canada ebbe una grandissima produzione di grano ed il Governo pensò a sostenere il prezzo che andava giù; l'Inghilterra, a sua volta, pensò al sostegno di parecchi prodotti agricoli.

Questi vari forme di economia regolata incontrano non poche difficoltà; riguardo ai provvedimenti agrari inglesi si nota che risultati favorevoli all'interesse generale si potranno avere solo quando si ottenga un ribasso del costo di produzione; l'esempio del Brasile e del Canada dimostra che la difesa dei prezzi incontra la difficoltà, consistente nel conoscere l'ampiezza del periodo di sovrapproduzione di cui si vuole impedire gli effetti.

A. CANTONO

AL SENATO FRANCESE

La Francia vuol rimanere fedele alla S. d. N.

PARIGI, 17 gen. — La politica estera della Francia è stata discussa al Senato e specialmente a un discorso di Paul Boncour non sono apparse le linee di rottura.

Ha aperto il sen. Lemaire confutando le opinioni di certa stampa che vorrebbe compromettere le relazioni francesi con gli alleati. Però, ha tenuto a precisare l'oratore, questo non significa che la Repubblica voglia seguire una stretta politica di alleanza, estranea ad una organizzazione internazionale.

Quindi ha parlato Paul Boncour, dicendo: «Il Senato non dimentichi, che la nostra intesa non è un patto di non guerra, ma è un patto di solidarietà. Tuttavia il governo non può concepire che queste intese costituiscano dei blocchi chiusi ostili ad altri blocchi. Non vogliamo lasciarci accechiare in un sistema di alleanze. E' infatti noto il risultato che questi blocchi ottengono se essi non fanno parte di una organizzazione più vasta, l'organizzazione stessa della pace in seno alla Società delle Nazioni».

Il ministro degli Esteri ha protestato contro le critiche formulate a proposito del Patto a Quattro e ha affermato che questo strumento diplomatico ha avuto il merito di avvicinare la Francia all'Italia pur non facendone perdere i suoi attributi. Parlando quindi della Russia, Paul Boncour ha detto che nessuno lavora con la speranza di 165 milioni di abitanti che è il cavallo tra l'Europa e l'Asia, costituisca uno dei campi di azione della diplomazia mondiale. Ha quindi fatto rilevare che il potenziale industriale della Russia dei Sovieti si sviluppa con una rapidità vertiginosa.

Paul Boncour ha manifestato a questo punto la sua fiducia nel Patto di Locarno, accennando alla situazione nel Baltico, ove una nuova intesa si sta organizzando fra vari Paesi. Arrivando quindi a parlare della Società delle Nazioni, Paul Boncour ha confermato che la Francia intende rimanere fedele all'istituzione ginevrina, ma ha precisato che ciò non deve escludere la possibilità di trattative per mezzo della Cancelleria e di scambi di idee fra le grandi Potenze.

Infine ha parlato della Conferenza del disarmo, e ha detto che il governo intende continuare la sua azione. «Se la Conferenza fallisse», egli ha aggiunto — la corsa agli armamenti riprenderebbe e, se fosse necessario rinunziare alla trattativa della sicurezza internazionale, la Francia non potrebbe più occuparsi che della sua sicurezza. Ma prima di arrivare a questo non faremo tutto il possibile perché la situazione non precipiti».

Paul Boncour ha detto anche che la Francia ha assunto una posizione conciliante, ma ferma, di fronte alla Germania, e che questa posizione è stata precisata nel pro-memorandum consegnato recentemente al Reich.

«Era necessario», ha detto il ministro — che la Germania fosse messa in grado di giudicare esattamente le nostre intenzioni».

Seguendo il ministro degli Esteri hanno preso la parola altri senatori, fra cui Millerand, il quale ha detto che non crede alla possibilità di basare la sicurezza sul controllo. Ha quindi affermato che la supremazia rimane nell'unione intima della Francia con i popoli che hanno gli stessi interessi e perciò in una pace armata, la quale costa certamente molto, ma tuttavia meno della guerra.

La seduta è terminata con un discorso del senatore Henry de Jouvenel.

L'ex-ambasciatore a Roma ha detto che il governo non doveva lasciare credere all'estero l'opinione di non essere seguito da tutti il Paese. Si è quindi dichiarato fautore di negoziati con le altre Nazioni perché la politica di isolamento non può produrre alcun frutto.

«Non voler negoziare in tempo di pace», egli ha osservato — ha presso a poco lo stesso valore di non voler batterli in tempo di guerra».

Henry de Jouvenel ha peraltro detto che è errato affermare che il sistema dei negoziati diretti sia antitetico a quello dei negoziati multilaterali. Secondo lui i due sistemi debbono coesistere. Dopo avere accennato alle trattative in corso con la Germania, De Jouvenel ha detto:

«I nostri scopi sono chiari. Noi vogliamo organizzare la pace o in mancanza di essa la vittoria. Or bene per fare la pace come per vincere la guerra occorre avere dalla nostra parte la maggioranza dei popoli. Se non facessimo ciò, vorrebbe dire che la guerra del 1914 non ci ha insegnato nulla».

La sicurezza francese, secondo l'oratore, è legata alla sicurezza delle altre Nazioni e perciò si identifica con la sicurezza europea.

Henderson è partito per Ginevra

LONDRA, 17 gen. — Henderson è partito per Ginevra ieri mattina. Prima di partire ha dichiarato ai giornalisti di ritenere, che debbano essere fatti tutti gli sforzi possibili per giungere a risultati pratici. Egli ritiene, che nessun governo desideri di vedere le discussioni della Conferenza giungere alla fine senza che qualche risultato pratico soddisfacente sia intervenuto; in considerazione alle conseguenze economiche, politiche, morali e finanziarie che ne risulterebbero.

La ratifica dell'accordo commerciale greco-turco

ATENE, 17 gen. — Un decreto ministeriale ratifica il recente accordo commerciale greco-turco che entrerà in vigore il primo febbraio. Si conferma, che il ministro dell'Economia si recherà alla fine del mese ad Ankara. (Stef.)

Il nuovo Presidente di Cuba

L'AVANA, 17 gen. — Un alto funzionario governativo ha detto che il Generale Carlos Mendota succederà al dimissionario Presidente San Martín Grau.

Il nuovo Presidente ha prestato giuramento dinanzi alla Corte Suprema.

Il terremoto in India Dalla Città del Vaticano

Centinaia di morti e migliaia di abitazioni distrutte

LONDRA, 17 gen. — Contrariamente alle prime notizie che lasciavano credere a poche decine di morti e quindi a conseguenze limitate, il terremoto indiano ha assunto attraverso successive informazioni, proporzioni disastrose. Tutta la parte settentrionale della penisola indiana è interessata al fenomeno.

Un comunicato ufficiale dà la prima statistica approssimativa delle vittime e dei danni: il numero dei morti sarebbe finora di 61 e quello dei feriti di 407. Il punto che ha maggiormente sofferto è stata la colonia ferroviaria di Jomalpur; 150 delle sue 180 case sono crollate o sono inabitabili, mentre la stazione è stata danneggiata al punto da causare l'interruzione del traffico.

Le scosse continuano ma ora tutte molto lievi. Un'altra, di moderata intensità, è stata registrata a Calcutta alle 10.30 di stamane, e una a Patna a mezzogiorno.

Diverse decine di migliaia di pellegrini, che si battono nelle acque del Gange e della Jumna, corrono il pericolo di essere travolti da onde gigantesche che spazzano improvvisamente le rive e che si sommano causate dal terremoto. Dalle ultime notizie si apprendono che a Mirzapur sono crollate 500 case e che sulle colline coltivate a riso della regione di Darjeeling, 39 persone sono rimaste uccise mentre ottanta sono rimaste ferite.

Uno stabilimento carcerario è crollato a Bhagalpur, normettere di carcerati di prendere la fuga. Pure a Calcutta è avvenuto qualche caso di similia. Nella confusione che seguì la prima scossa, numerosi carcerati, che si trovavano sul banco degli accusati, hanno tentato di fuggire dal Tribunale. Essi sono stati però riacciuffati dopo breve tempo, salvo uno che è ancora latitante.

L'aviazione militare ha sorvolato le zone terremotate e il rapporto dice che l'intera regione è molto danneggiata, le strade ingombre, numerosi edifici rasati al suolo. A questo si aggiunge l'acqua e il vento prodotti dalle piogge ininterrotte.

La Germania sorge sotto l'invito francese una manovra diplomatica

BERLINO, 17 gen. — L'invito del delegato francese a Ginevra, signor Massign, rivolto alla Germania perché si decida a farsi rappresentare in seno al Consiglio della Lega che tratterà del plebiscito della Saar, non è accolto favorevolmente a Berlino, che vi si oppone sotto una «delle solite manovre della diplomazia francese».

Nelle ultime ore l'ambasciatore francese François Poncet ha avuto un colloquio con von Bulow, sottosegretario di Stato agli Esteri. I giornali informano che la conversazione è stata occupata sopra tutto dal dibattito economico scoppato fra i due grandi Paesi. Il nuovo sistema di contingenti applicato dalla Francia alle importazioni tedesche ed i provvedimenti coercitivi decisi dal governo del Reich, che entreranno in vigore il 19 corrente, sono stati esaminati. Non sembra che il colloquio abbia permesso di attenuare l'asprezza del conflitto. L'ambasciatore ha fatto sapere all'alto funzionario tedesco che il suo governo è pronto a riprendere i negoziati interrotti prima di Natale e che è costretto a rispondere con rappresentanze alle rappresentanze.

Giunge notizia da Ginevra che il barone Alois, che è relatore del Consiglio per la questione della Saar, ha avuto un colloquio su tale argomento, oggi col ministro degli Esteri polacco, Beck, presidente dell'attuale sessione. Inoltre il barone Alois ha ricevuto il delegato ungherese Gen. Tunkos e il rappresentante danese Schavens.

Dor, tina il Consiglio dovrà procedere alla nomina del presidente e dei membri della commissione di governo della Saar, dato che i attuali stanno per scadere della loro carica. Si dà però per sicuro la rielezione di tutti gli attuali componenti.

Le trattative commerciali franco-tedesche

Un altro punto fermo

PARIGI, 17 gen. — Il Ministero del Commercio ha pubblicato un comunicato ufficiale in cui rifatta la storia dei negoziati commerciali franco-tedeschi indica, che in seguito ad un nuovo fatto introdotto dalla ordinanza tedesca del 13 gennaio il governo francese fermamente attaccato alla sua politica di negoziati di continenti, ha fatto sapere al governo tedesco, che non poteva ammettere le misure così prese contro le esportazioni francesi.

La risposta tedesca è attesa prima del 19 gennaio, data alla quale le misure previste dovrebbero entrare in vigore.

La voce di un nuovo scandalo francese

PARIGI, 17 gen. — A brevi giorni dallo scandalo Stasky e mentre a Bologna e Parigi continua la laboriosa istruttoria, si parla insistentemente di un nuovo scandalo che sarebbe avvenuto nella città di Lilla. Si parla di circa 100 milioni che una Unione Dipartimentale della Società di Mutuo Soccorso del Nord avrebbe «diluato» chissà attraverso quali operazioni.

Le voci sarebbero nate da lamenti di numerosi imprenditori danneggiati dalla Società in parola ed anche dal fatto che in luogo di abitazioni economiche sarebbero stati costruiti alloggi di lusso con intenti speculativi.

Sono state iniziate varie inchieste amministrative: una dal novembre scorso della Prefettura del Nord; una seconda dal Ministero del Lavoro; una terza di pochi giorni fa, da un controllore del Ministero della Salute Pubblica.

Naturalmente le voci sono riportate con beneficio d'inventario.

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 17 gen. — Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio; il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino;

S. E. il Signor Van Ypersele De Strihou, ambasciatore del Belgio con l'ambasciatrice;

Mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara;

Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza;

Mons. Peroni, Vescovo di Norcia;

Mons. Perugini, Segretario delle lettere latine;

La Marchesa Maddalena Patrizi Montoro.

La festa patronale delle Guardie del fuoco

Ricorrendo oggi la festività di Sant'Antonio, le Guardie del fuoco hanno celebrato la festa patronale, l'edicola del Santo nel quartiere, era addobbata ed illuminata, adorna di piante verdi e fiori. Al mattino le guardie si sono riunite nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Anna, al Corso Muzetti, ed hanno cantato la messa celebrata dal parroco Padre Fiorini che infine ha recitato le preci ed impartito la benedizione con la reliquia del Santo. Alla sera davanti al quartiere vengono accese tradizionali fiacole.

Alta onorificenza finlandese a Mons. Sacchetti

Il Presidente della Repubblica di Finlandia ha conferito la commendatura della Rosa Bianca a Mons. Giuseppe Sacchetti, ufficiale della Congregazione di Propaganda Fide. Il diploma e le insegne sono stati consegnati dal ministro Witting.

Il Consiglio nazionale dell' "Unitalsi", ricevuto dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in speciale audienza la presidenza generale e il Consiglio nazionale della "Unitalsi" (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e Santuario d'Italia), riuniti in questi giorni in Roma. Essa ha per assistente ecclesiastico S. E. Rev. mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità.

Sono intervenuti inoltre al vice presidente mons. Zanchini, al segretario generale Principe Don Enzo di Napoli Rampolla, che è anche presidente della Sezione di Roma, ed al vice segretario generale dottor Serafini, i presidenti regionali delle sezioni dell'Opera e cioè: mons. D'Indio per la sezione Toscana, Padre Grossi per l'Emilia, mons. Morelli per la Lombardia, Padre Ricotti per la Marche, il Padre Climaco per la Campania, il marchese di Rovasenda per il Piemonte, comm. Saracini per la Liguria, il conte Poma per la Lombardia, il conte Vignati per il Veneto, il Duca Trigona per la Sicilia, l'abate Tassan Din per la Toscana, l'abate Tassan Din per la Toscana, l'abate Tassan Din per la Toscana.

L'augusto Pontefice ha espresso al convenuto il suo speciale compiacimento, specie per il loro intento di organizzazione per il corrente anno natalizio, e ha detto che è stato benedetto a quanto fu fatto nel corso anno in piena armonia di propositi e di attività dieci treni trasportati per ammalati per un totale di ben duemila decessi da inviare al Santuario di Lourdes. Su tale preziosa attività il Santo Padre desiderava formulare i migliori auguri ed averli seguiti con un «crescente» benedizione per i componenti l'Unione e per quanti vi lavorano nel promuovere lo sviluppo.

Prima dell'udienza pontificia la presidenza del Consiglio nazionale dell' "Unitalsi" si era recata a far visita al Cardinale Vicario e a S. E. Rev. mons. Cressonetti, il quale per vari anni è stato benemerito presidente generale dell'Unione ed ora ne è stato nominato Patrono.

Come si vive in Germania

BERLINO, 17 gen. — Il Presidente del Consiglio prussiano Goering ha impartito alle autorità prussiane le direttive per l'attuamento degli emigranti tedeschi che vogliono rientrare in Germania. L'ordinanza dice fra l'altro che in linea di principio nulla si oppone al rimpatrio. Non è tuttavia desiderato il ritorno di elementi criminali e di emigranti che non posseggano più la nazionalità tedesca. Qualora entrassero i primi sarebbero deferiti ai tribunali i secondi saranno condotti nei campi di concentramento in attesa dell'espulsione definitiva.

Gli agitatori politici che all'estero hanno propagandato contro la loro Patria nulla altro dovrebbero attendersi se non di essere trattati secondo la loro condotta. I compatrioti che si rifugiarono all'estero imputati purché dimostrino di avere reagito alla campagna calunniosa potranno naturalmente entrare.

Scambio di telegrammi tra S. E. De Bono e il Maresciallo Balbo

TRIPOLI, 17 gen. — Tra S. E. De Bono, Ministro delle Colonie e il maresciallo Balbo sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

«S. T. De Bono, Ministro Colonie Roma — Mentre assumo il governo della Tripolitania e Cirenaica come governatore prescelto al mio illustre predecessore e Ministro d'Italia del mio deferente e rispettoso ossequio, e come amico invio al camerata paterno e fraterno un affettuoso abbraccio che compendia tutti i sentimenti di questa ora solenne — Italia Balbo».

«S. E. maresciallo Balbo, governatore Tripoli — Tra il plauso di benvenuto delle popolazioni che devi governare ti giunga il fervido affettuoso augurio di nuove glorie dal tuo Emilio».

Il capo della marina greca a Roma

ROMA, 17 gen. — Proveniente dal Pireo è sbarcato a Brindisi il capitano di vascello Kavadias Epaminonda capo di stato maggiore della marina greca il quale ha proseguito in ferrovia per Roma.

Il principe Giorgio d'Inghilterra visiterà l'Australia

LONDRA, 17 gen. — Il Principe Giorgio visiterà l'Australia nell'autunno prossimo, poco dopo il suo ritorno dal Sud Africa. Per tale viaggio si imbarcherà il 19 gennaio.

Re Giorgio ha approvato che suo figlio minore accetti l'invito fattogli dal Governatore generale della Confederazione Australiana, a nome del Governo dell'Australia, in occasione della celebrazione del centenario dello Stato di Victoria. Si spera che sia possibile fare in modo che il Principe Giorgio possa compiere il viaggio in Australia a bordo di un incrociatore della Marina britannica e possa ritornare sopra uno della Marina australiana. Si crede che il Principe stia via sei mesi. Egli si recherebbe colà verso la fine di settembre.

Due fascisti italiani assassinati in Argentina

BUENOS AYRES, 17 gen. — Giunge notizia da Avellana, che colà due fascisti italiani, Leonardo Simone da Bisciglia, e Gerolamo Pugliese da Catanzaro, sono stati assassinati da elementi sovversivi. Entrambi gli uccisi erano ottimi lavoratori. I fascisti argentini sono in fermento.

Ancora guerriglia fra giapponesi e cinesi

PECHINO, 17 gen. — Secondo informazioni ufficiali dei circoli militari, i soldati giapponesi e mancesi hanno attaccato improvvisamente la guarnigione di un villaggio posto all'uscita di una gola montana nella Gran Mura, nella provincia di Chienan. Secondo una informazione gli invasori affermano che hanno occupato il villaggio perché esso appartiene al Manciukuo. (Radio Stef.)

Dopo l'accordo economico della Piccola Intesa

PRAGA, 17 gen. — In merito, il Consiglio Economico della Piccola Intesa, il Venkov, importante giornale agrario, scrive che le trattative fra i delegati non hanno potuto naturalmente portare ad alcun risultato, dato che le delegazioni si sono limitate a comunicarsi i reciproci punti di vista. Il giornale soggiunge che gli agrari cecoslovacchi desiderano sinceramente il miglioramento dei rapporti economici fra i tre Stati, purché ciò non implichi una qualsiasi limitazione del diritto degli agricoltori cecoslovacchi di sviluppare tutte le possibilità produttive fino a coprire interamente il fabbisogno nazionale.

LE BURRASCHE INGLESI

I guardiani del faro di Heartech

LONDRA, 17 gen. — Le severe burrasche sventate durante questi ultimi quindici giorni avevano impedito di portare soccorsi ai tre guardiani dell'isolotto faro di Heartech posto a 15 miglia al largo della costa occidentale Scozia, uno dei quali era ferito. Oggi, la nave di soccorso per i fari del nord «Hesperus» è riuscita a raggiungere il faro ed ha preso a bordo i tre uomini che erano rimasti bloccati. Il guardiano ferito è stato trasportato all'ospedale di Oban. I suoi colleghi l'avevano assistito per tutto il tempo seguendo le istruzioni mediche che gli aveva marconizzato la stazione del faro. (Radio Stef.)

Le lettere di Dickens alla moglie

LONDRA, 17 gen. — I dirigenti del British Museum hanno deciso di concedere alla visione privata degli studiosi, appena sarà possibile, la collezione finora rimasta sigillata di 136 lettere scritte da Charles Dickens alla moglie Catherine. Le lettere erano state depositate tempo fa dalla figlia del defunto scrittore alla condizione che non venissero date in lettura fino alla sua morte ed a quella del fratello suo, Sir Henry Dickens, morto recentemente.

La disgraziata fine d'una giunca cinese

SINGAPORE, 17 gen. — Il tentativo temerario di 200 cinesi di entrare nel porto di Singapore a bordo di una giunca stracarica è finito tragicamente. Partiti da Lianan, i disgraziati furono sorpresi durante il viaggio da una tempesta per cui tutti i naufraghi morirono. Si è così salvata la nave e la merce. Giunse poi la nave al largo di Cebu, non calò a picco, 16 naufraghi si salvarono, ma si ignora la sorte degli altri 150.

Il «modus vivendi», italo-turco

ISTAMBUL, 17 gen. — Il Milljet riceve da Ankara la notizia della proroga di 15 giorni per il «Modus vivendi» italo-turco.

La Banca Nazionale Romana per la difesa della valuta

BUCAREST, 17 gen. — Si annuncia che la Banca nazionale rumena ha sospeso le operazioni commerciali con l'estero sulla base del regime di compensazione. Il provvedimento è stato preso in difesa della valuta.

La guerriglia cinese

FU CHOW, 17 gen. — La 19 armata spiega ancora la sua attività, sull'ultimo lembo preso a bombardare. Il tiro dell'artiglieria e delle altre armi da fuoco è continuato nei dintorni di Fu Chow. Fucili di marina britannici e giapponesi sono sbarcati a Matsien per proteggere i fuggiaschi. (Radio Stef.)

Conferenza per gli orari estivi delle Venezia

PADOVA, 17 gen. — Si è svolta la conferenza per gli orari estivi dell'intervento dei rappresentanti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa della Tre Venezia e delle Province autonome, del capo compartimento di Venezia e di funzionari delle ferrovie dello Stato. Dopo un saluto del Prefetto dei lavori, si è proceduto all'ordine del giorno, approvato da unanimi, nel quale sono plauditi perfezionamenti di cui l'istituto ha presentato un ordine di realizzazione fascista della rettilinea Bologna-Firenze, apportatrice di benefici ai traffici tra le due provincie del nord e la capitale si fanno voti per miglioramenti dei servizi locali, l'impiego di automotrici o di treni leggeri.

CRONACA SPORTIVA

L'incontro Locatelli-Canzoneri confermato al 26 gennaio

NUOVA YORK, 17 gen. — Al Francis, il procuratore sportivo di Anacleto Locatelli aveva chiesto agli organizzatori del Madison Square Garden che il match tra il suo pupillo e Canzonieri venisse rinviato al 2 febbraio.

Locatelli, infatti, nel match sostenuto contro Berg si è leggermente lussata la mano sinistra e giudicava di non potere, comegli sperava, riprendere subito l'allenamento. L'incidente, è vero, non è grave, ma l'italiano in vista del duro match che dovrà sostenere, avrebbe voluto cautelarsi.

Senonché la direzione del Madison Square Garden, pur ritenendo giuste le pretese di Al Francis, ha voluto che fosse sottoposto alla regolamentare visita medica della Commissione dello Stato di Nuova York.

E' avvenuto ora che i medici della predetta Commissione non hanno tenuto in molta considerazione la non grave lussazione toccata a Gato e questi, di conseguenza, dovrà batterli con Canzonieri il 26 corrente, come era stato stabilito.

Resta intanto la più viva attesa per il match fra Barney Ross e Billy Petrolle basti dire che sono già stati venduti tutti i biglietti e che il successo finanziario di questa riunione è un'ora sicuro.

Un encomio della Federazione a Tamagnini e Abbruciati

ROMA, 17 gen. — La F. P. I. comunica: «La presidenza federale, visto il combattimento disputato dai pugili Tamagnini, Vittorio e Abbruciati, Otelio, il 13 gennaio al Teatro Adriano, nel quale combattimento il pugile Tamagnini ha conquistato il titolo di campione d'Italia della categoria dei pesi piuma, rivela un plauso ai due atleti per il modo leale e coraggioso col quale la lotta è stata da essi condotta e cita vincitore e vinto all'ordine del giorno. Dispone inoltre che in ricordo della entusiasmante battaglia da essi combattuta venissero assegnate ai due atleti due medaglie d'oro».

Dinale-Lohmann in testa alla Sei giorni di Dortmund

DORTMUND, 17 gen. — La classifica generale della Sei Giorni dopo la terza giornata di corse era la seguente:

1. Braccardo-Gumbrecht 125 punti, coprendo km. 1798.000;
2. Dinale-Lohmann a cinque giri, punti 72;
3. Schoen-Ippen a otto giri, punti 134;
4. Kiljan-Putefeld 140 punti, a 9 giri. Seguono le altre coppie.

La classifica della quarta giornata dopo 12 ore di corsa, vale a dire alle ore 17 risultava invece così:

1. Dinale-Lohmann con 41 punti;
2. Popel-Korsmayer, 15 punti;
3. a un giro Schoen-Ippen, 38 punti;
4. Ignat-Bogart 29 punti;
5. Braccardo-Gumbrecht 27 punti;
6. Kiljan-Putefeld 6 punti.

Seguono le altre coppie a due e più giri.

SPORTS INVERNALI

Lantschner correrà per lo S. C. San Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 17 gen. — Il Direttorio trentino della F.I.S.I. ha comunicato allo S. C. S. Martino di Castrozza che la Federazione austriaca ha accolto la domanda di retta ad ottenere il permesso di farsi rappresentare alle prossime competizioni più importanti dal discesista Helmut Lantschner, residente in questa stazione.

Il tale detto lo S. C. S. Martino di Castrozza parteciperà alle più notevoli competizioni oltre che con Norrmann Tavernaro per il fondo, con l'austriaco per la discesa.

BASE-BALL

I lauti stipendi di un giocatore americano

NEW YORK, 17 gen. — Babe Ruth, il famoso giocatore di base-ball, ha firmato anche quest'anno per la quindicesima volta il contratto con il New York Yankees. Sono 21 anni che Babe Ruth gioca il base-ball e 15 anni che fa parte della squadra di New York. Babe Ruth è il giocatore meglio pagato degli Stati Uniti. Infatti, secondo il contratto da lui firmato, egli riceverà 35.000 dollari di stipendio annuo, ciò che rappresenta però una riduzione di 17.000 dollari in confronto con lo stipendio che aveva ricevuto l'anno scorso. (Radio Stef.)

Per la edizione nazionale degli scritti di Garibaldi

ROMA, 17 gen. — Sotto la presidenza dell'on. Di Marzo si è riunita la commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi.

La commissione ha esaminato il lavoro compiuto per la preparazione del quarto volume della edizione nazionale che conterrà gli scritti e i discorsi politici e militari dell'Eroe dalla Giovinezza al 1861. Il quinto volume conterrà la parte relativa agli anni 1861-1862. La commissione ha approvato i criteri seguiti nel lavoro di raccolta e di ordinamento dai commissari alle cure dei quali i due volumi sono stati affidati. Il segretario della Commissione ha riferito poi intorno al lavoro già compiuto e su quello ancora da compiere per la preparazione dell'epistolario garibaldino.

CARPANI Specialista MALI DEI PIEDI

MALFORMAZIONI SCHELETRICHE CURE ELETTRICHE MASSAGGI FISICI ESTETICI Speciali condizioni di tariffe per Clero, Istituti ecc.

Visto: 9-12 - 15-19 - Festivi 9-12 Via Marsala - P. I. Telefono 29-255

A. BORCHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

Presso la 3ed funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, documenti ecc. a mlti condizioni di affitti. Alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, ex Combattenti e al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

COLLEGI, SEMINARI, ISTITUTI: L'Alimento

BOVIS

è indispensabile ai giovani, la cui vita di studio costituisce un continuo affaticamento intellettuale e nervoso. Ricavato da puro lievito (Saccharomyces cerevisiae), è ricchissimo di vitamine, raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche. Sostituisce ogni condimento, quindi economico.

S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontificia - Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati

la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici

DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassetina

del suo ottimo prodotto alimento vegetale **BOVIS** del valore di L. 17 per sole **L. 10** franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fassetta con la quale si riceve il giornale

LA GRANDE DIFFUSIONE DI

"LA BUONA PAROLA"

che ha ormai conquistato le maggiori Parrocchie d'Italia, conferma tutta la bontà del metodo seguito fin'ora.

Il 1934 ha visto accrescersi in modo straordinario le adesioni dei Rev. di Sigg. Parroci che hanno potuto constatare come

"LA BUONA PAROLA"

sia tra i migliori e più diffusi Bollettini.

Scrivere a:

Teol. G. ALZANI - Via Vescovado 3 - Pinerolo

UNA VITA MERA VIGLIOSA

P. Samuele Caltrera

Vita del Servo di Dio P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE

Generale Cappuccino

«Quante gemme in questo libro! Il capitolo EROISMO DI VIRTU' l'altro L'INNAMORATO DELLA POVERTA' e quello sulla morte, imparadisiato il cuore».

Dott. BENASSUTI, (in Palestra del Clero, Rovigo, 15 Maggio 1933)

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - CENNI L. 0,50

Presso tutte le Librerie Cattoliche

PUBBLICITA ECONOMICA AH! LE DONNE

L'assicurazione sulla Vita rappresenta per la famiglia la sicurezza dell'avvenire contro ogni peggiore eventualità. Ma essa ha però dei grandi nemici, ed in prima linea fra questi, le donne, perché molte di esse temono che l'assicurazione Vita porti sventura ed attiri la morte sulla persona assicurata.

E' questa una ridicola superstizione che non ha bisogno di essere confutata; solo l'Idio è arbitro della vita e della morte!

La donna dunque anziché opporsi all'assicurazione sulla Vita, dovrebbe incoraggiare il marito a compiere questo nobile atto di previdenza che potrebbe un giorno rappresentare la salvezza per lei e per i figli.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA sparse in tutta Italia.

Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. - 901 F

Vari occasioni Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

SCRITTORE CATTOLICO accetta aiuto collaborazione signora «ignoranza» anziana intellettuale religiosa. Cas. setta 702 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1898

VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEgni CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. Consegnati immediatamente.

Presso la 3ed funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, documenti ecc. a mlti condizioni di affitti. Alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, ex Combattenti e al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Scorci, ritmi e volti della nostra letteratura

Il nuovo romanzo cattolico

Sta per uscire il «Ragguaglio 1933» che è il modello del Ragguaglio, migliore di quelli che si sono mai visti e che dovrà interessare anche fuori del campo cattolico, per la completezza ed accuratezza della rubrica critica, per le interessanti confessioni dei nostri scrittori (Bargellini, Giordani, Pastorelli, P. Dore, ecc.), per la bella prefazione di P. Dore, per la ricchissima documentazione fotografica.

Diamo intanto questa confessione di Mignosi che riflette un problema oggi attuale e assai discusso.

Ad occhio di mondo il mio nuovo romanzo dovrebbe essere nato sotto maligna stella. Accettato entusiasticamente e telegraficamente da un grande editore esce invece per tipi di una modesta casa provinciale. E non metterebbe conto far cenno di questa esemplare disavventura se non ci fosse nella coda degli avvenimenti una strana indicazione ironica e pedagogica. Quel bravo ed intelligente editore che leggendo il manoscritto del mio libro sentiva il bisogno di telegrafarmi i suoi «abbracci editoriali» era caduto in una strana allucinazione: quella di scoprire in me i segni dell'«*homo novus*».

Io ero dovuto parergli una di quelle rivelazioni fortunate e inespugnabili di temperamento che non si possono ricevere frequentando i consueti salotti letterari e sbirciando nelle terze pagine dei quotidiani.

Sognò, il bravomo, di fare qualche cosa di più di un lancio; una rivelazione addirittura.

Ma rientrando a mente più calma nel tessuto del mio romanzo sentii raffreddare il mio entusiasmo: a quel libro, che pure gli rivelava ancora tanti pregi di forma e di scrittura, mancava una conclusione. Mancava, vorrei dire, un epilogo di realtà accettabile.

La mia avventura evaporava. Me lo scrisse, si sforzò di farmelo capire. Avrebbe voluto allargare, concretizzare quel finale. Io non seppi farne nulla. E l'affare andò a monte.

Per me non è stata una delle solite avventure editoriali: un altro uomo al mio posto ci avrebbe cavato dei biglietti da mille, io vorrei afferrare una diagnosi delle mie attitudini di scrittore e, un po', una indicazione pedagogica per la impostazione definitiva del cosiddetto problema del romanzo cattolico in Italia.

Era logico che il mio romanzo non potesse piacere ad un editore mondano. Il divino che agita le povere creature dei protagonisti affiora per punti misteriosi e insospettabili. La legge di Dio e dell'amore si rivela in una forma paradossale.

C'è un piccolo ma complesso mondo in cui gli uomini vivono come se Dio non esistesse: alla fine della storia questo piccolo mondo dell'uomo, repentinamente, succhiato da un ciclone divino.

La logica del sentimento umano non si rassegna a questa improvvisa rarefazione dei suoi valori: l'epilogo del mio romanzo non è accettabile da questa logica corrente.

La logica corrente non ammette questo improvviso salto nel divino.

E sta bene.

Ma per quali vie s'è messo il romanzo nostrale (dico quello che ha presunto o sperato di essere un romanzo cattolico)?

Esso è stato frettoloso ed incauto nel denunciare la propria vocazione apologetica: restava cattolico e non diventava romanzo.

Si sono sparsi in questi ultimi tempi decine di litri di inchiostro per fissare i termini di un comune modo di intendere il cosiddetto «romanzo cattolico», ma non si è arrivati neppure al punto di partenza della questione. E il punto di partenza è questo: perché un romanzo possa essere cattolico prima di tutto deve essere romanzo.

Deve possedere cioè quel supremo attributo di oggettività o di sfocietà (cioè un termine a molti occhi sibillino) che lo distingue dalla poesia e dalla teoria. Manzoni ha insegnato nient'altro che questo: il romanzo è l'osservazione della storia, degli uomini; gli avvenimenti osservando il mondo degli uomini osservando la magia dell'arte vi scoprono la presenza di una legge divina.

Vi scoprono, dico; e ciò che fa scoprire questa presenza del divino nella storia è l'arte (l'intervento per mezzo).

Il mondo è quello che è: guai a non accettarlo in quello che esso ci suggerisce come immagine.

Ma che cosa hanno fatto questi manzoniani di cinquant'anni a questa parte? Si sono scordati che Manzoni aveva detto che l'oggetto dell'arte è il vero. E che l'interessante non è che una conseguenza del vero.

Ma lasciamo la teoria e scendiamo più giù. Chi cerca il romanzo?

Il lettore che cerca il romanzo sa non cercare né la poesia, né la teoria. Cerca una esperienza del mondo reale tanto più allettante quanto più ricca e varia di elementi personalmente sperimentati.

L'adulto non cerca il cosiddetto «romanzo per fanciulli» perché quel mondo non gli basta e gli è estraneo, ed a sua volta il fanciullo non cerca il romanzo per adulti perché

quel mondo non appartiene all'orbita delle sue esperienze.

Ora i cosiddetti scrittori cattolici per un malinteso scrupolo pedagogico, hanno avuto la sfortunata illusione di credere che potessero costruirsi tanti romanzi quanti sono i problemi teorici della pedagogia: il romanzo per giovinetto, il romanzo per seminarista, il romanzo per collegiale ecc. Dinanzi al problema del romanzo per l'uomo in genere essi hanno cercato una formula ideale; il mondo del romanzo cattolico è il mondo come dovrebbe essere. Via pericoli, errori, peccati, cattivi esempi...

Ed ecco uno degli innumerevoli romanzi che popolano le nostre case parrocchiali, le nostre biblioteche circolanti, i nostri educandati, i nostri seminari.

Chi legge questi romanzi? Quelli a cui è imposto di leggerli.

Il pubblico ne ride come di ricordi della propria giovinezza. Ah! quel mondo! Come lontano, come illusorio, come bugiardo! Sì, come bugiardo! Le collegiali, escono dai collegi e ritornano a casa; il romanzo della vita (quella vissuta sul serio) apre le proprie scene nella crudezza dei suoi propri interessi, nella malleabilità del suo fango...

Ecco il taglio netto tra la finzione e la verità.

Ora quelle fanciulle cercheranno la verità, ahimè, quanto diversa dalla finzione!

Ebbene cosa gli darà il nostro romanziere cattolico?

Guardi ciascuno nella sua biblioteca e mi dia una risposta per iscritto.

E allora?

Allora bisogna avere il coraggio di tornare a Manzoni, a un Manzoni integrale, a un Manzoni che scrive una storia del secolo XX; a un Manzoni che dica tutta la verità, come la disse a proposito della vita del secolo XVII. Dica la verità: senza indugiarsi quando

questa verità è penosa o lubrica, ma senza tacerla.

Alla magia del suo essere scrittore sarà affidata la consolante missione di liberarci dalla suggestione del cattivo esempio e di condurci dove egli vuole: a quella legge divina che governa la storia degli avvenimenti umani anche a loro insaputa.

Ma com'è difficile nascondere questa superiore pedagogia!

Ecco la triste sorte del mio romanzo: io non sono riuscito a persuadere quel grande editore di cui vi ho parlato perché sono stato incauto a svelargli di colpo la mia vocazione.

E' necessario che il pubblico non sospetti la nostra predica, che sia preso irresistibilmente dalla logica del nostro romanzo come dalla logica stessa della vita e arrivi passo passo dove volevamo condurlo noi.

Fino ad oggi siamo stati incauti.

E i nostri romanzi usciranno ancora per tipi delle piccole e povere case di provincia.

Pietro Mignosi

TRA LE OMBRE DELLA STORIA

L'ultimo rifugio degli Zar

Il primo distacco fra lo Zar Nicola II ed il suo popolo si verificò nel 1905, allorché, in seguito ai moti di quell'anno, egli si ritirò a Tsarskoe Selo insieme ai suoi familiari. Fu quello il segno — che oggi ci appare profondamente rivelatore — di quella sua costituzionale intelligenza ad affrontare le gravi difficoltà della situazione interna che poco a poco minavano il Trono.

Abbandonato il campo della lotta, spiritualmente l'abdicazione del Sovrano incominciò allora. Di animo semplice, per la sua volontà debole,

penetrante, che ci sembra scorgere un senso d'imbarazzo sulla faccia della guida sovietica che ci accompagna.

Echi del crollo di un Impero

Questa stanza comunica con altre in cui lo Zar riceveva e intratteneva i Ministri e i Diplomatici. Accanto ad un divano, nota assai patetica, esiste una piccola poltrona su cui si faceva sedere lo Zar, e per tempo si abituasse ad incontrare gli alti personaggi dello Stato e a discutere con essi.

La piccola stanza da lavoro sembra ancora oggi ripercuotere la gita spensierata della graziosa fanciulla dai capelli d'oro e dal piccolo naso birichino — la Granduchessa Olga — ed i canti argenti della ipersensibile bimba dagli occhi color d'ambra — la Granduchessa Tatiana. Un fragile telaio poggiato ad un tavolo narra la storia dolorosa di un figlio d'argento già cominciato a ricamare e poi interrotto per sempre; tenne tranne capriccio, spezzata in sul fiorire come la giovane vita che l'alimentava.

Nella stanza vicina regna un gran disordine: sarà il giovanile disordine di ogni giorno o quello causato dalla precipitazione della triste partenza? Quanti ninetti e giungili buttati lì come per scegliere più facilmente i più cari ricordi. Un'intera stanza è piena di giocattoli dello Zar: cuscini, canoni, bastimenti, navi da guerra, fucili di vario genere, un cane di karakul regolatore di un orologio. In un'altra invece luccicano strumenti ortopedici di ogni tipo: allettatori o appesi con ordine. Ognuno sa che lo sventurato Alessio, di gracilissima costituzione, sovrato di emicrania acuta, tanto che a volte trasudava sangue. Fu questa una ombra che gradò costantemente sull'animo dello Zar e più ancora su quello della Zarina Alessandra, che era convinta di aver lei trasmesso il grave morbo di cui erano stati afflitti altri componenti la sua famiglia. E quando il treno imperiale fu fermato sulla strada di Tsarskoe Selo e il comandante delle armate del Nord, insieme ai rappresentanti del popolo, sottopose alla firma di Nicola II il manifesto di abdicazione in favore del figlio, il sentimento paterno ebbe il sopravvento: l'imperatore non volle consegnare suo figlio al popolo e fece quello che non aveva diritto di fare, abdicò anche a nome di suo figlio, perché sapeva che il gracile Alessio non sarebbe mai guarito.

Nel centro di un'ampia stanza, un gran quadro dalle sponde imbottite: in questo spazio lo Zar vide molti più tardi che un bimbo normale — mosse i suoi primi passi seguito dal vigile e ansioso sguardo della madre.

E varchiamo quindi la soglia della camera da letto, la stanza del marito, ove il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice. Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

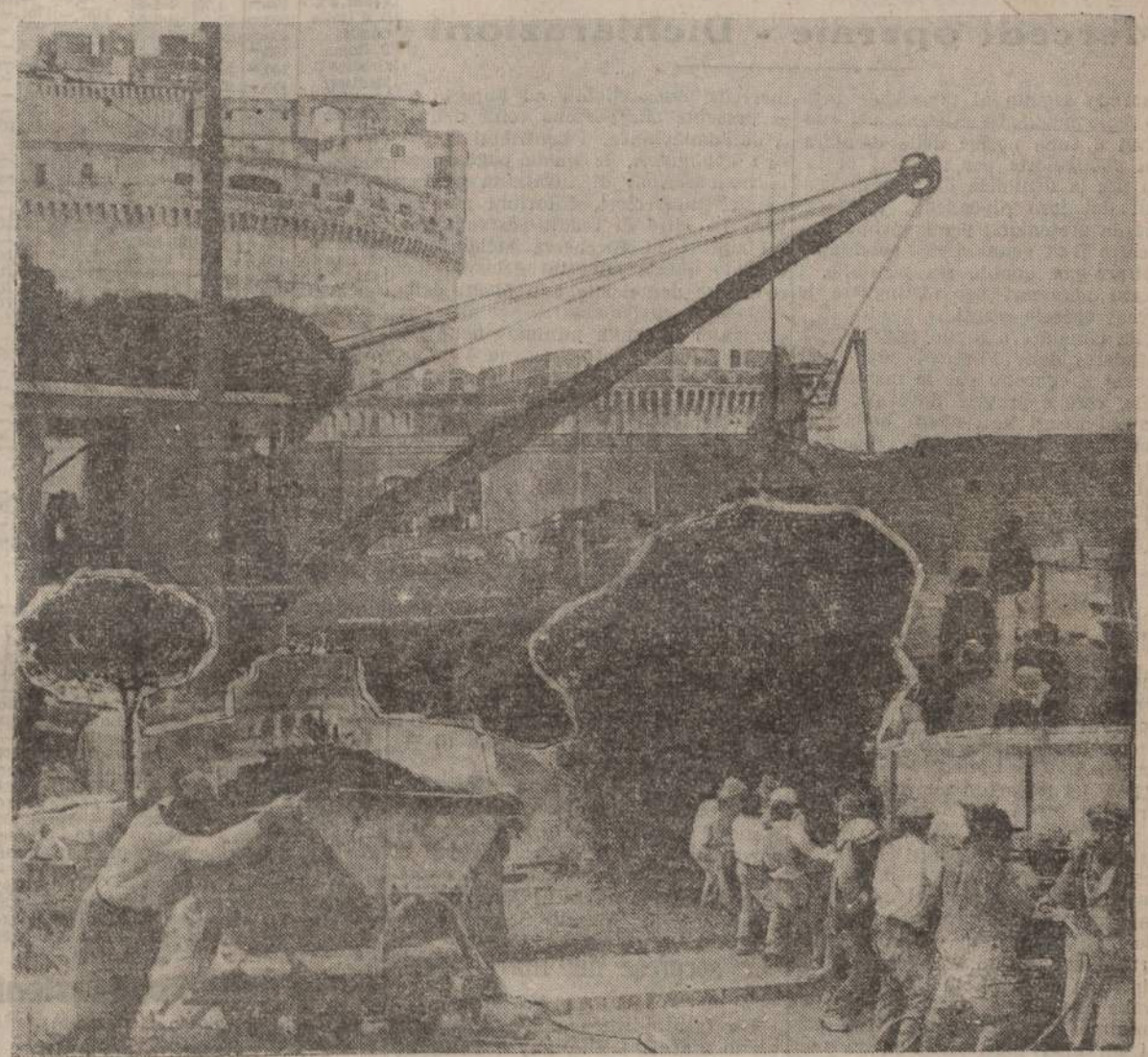
Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

Imperatrice sul letto di morte, Alessandra, e il piccolo malato sanguinava e soffriva. In uno degli angoli, su un alto traliccio di legno, numerose icone, ognuna delle quali rappresenta un voto della infelice Alessandra, la cui sola speranza ormai si era appunta in Dio, che solo avrebbe potuto operare la guarigione, il miracolo tante volte impetrato dalla genitrice.

L'URBE RIDONA LE SUE ANTICHE GLORIE ARTISTICHE



Uomini e macchine in gara per la liberazione del Mausoleo di Adriano

NOTE D'ARTE

Un grande pastellista:

Armando Golfarelli

Il nome di questo ricercatissimo artista che la critica e la stampa italiana hanno definito uno dei più quotati e valenti interpreti dell'arte pittorica settecentesca, assurge d'alto per giorno ad una vettura eccelsa, per quella sua arte impressionistica, rifulgente di delicatezza, profondità, sensibilità, gaiezza e modestia.

Non giovane d'età, ma giovane di sentimento espressivo, di vivacità e di spirito interpretativo.

Armando Golfarelli nacque nella solatia terra di Romagna in quel di Cesena e sotto la sana educazione del babbo, sentì i primi stimoli dell'arte. La musica lo prese come un virtuoso violoncellista, ma il culto dell'arte pittorica lo invase.

Le bellezze della sua terra della solatia campagna romagnola, dai meriggi infuocati e dalle notti palpitanti di stelle, la musica, la poesia (di cui il Carducci stesso gli fu mirabile maestro), esercitarono la loro salutare influenza sul suo animo dotato di squisita sensibilità artistica. L'arte del pastello lo abbracciò e seguendo quella via da natura ispirata, può oggi considerarsi un vero poeta delle forme, poiché la poesia è suffusa in tutte le sue opere. Le «*vecchie*», le «*piogge*», le «*visioni campestri*», le «*pascoli*», le «*notturni*», le «*mareggiate*», le «*pesche*» destano vivissima attenzione per le rare e squisite sfumature, per la tonalità e morbidezza di colorito, che lo hanno reso non più una incerta promessa nel campo dell'arte, ma una sicura e tangibile affermazione di una distinguibile originalità personale.

In una sommaria visita al suo studio, abbiamo trovato innumerevoli e pregiate nuove opere che saranno prossimamente esposte anche a Bologna.

Noti lunari pieni di pallida serenità; quadri d'aria, suggestivi e sonori; «*fiore di Cristo*» (semplicità d'una madre ed una bimba in devoto omaggio), e «*nubi*», «*mal pace*», «*pioggia*», «*Ave Maria*», «*Pregheiera*» e tantissime altre opere, sono state veramente create con una tale morbidezza e varietà d'impasti coloristici che ogni più delicato e sfumato gioco di luce è reso sempre alla perfezione con effetti suggestivi.

Arte pura quella di Golfarelli, senza ostentazioni. Le squisite doti di questo valente pastellista, gli hanno procurato grandi successi nelle esposizioni fatte a Bologna, a Montecatini, a Salsomaggiore, a Roma, a Nizza, a Milano ed in tante altre città.

Anche il Carducci ne fu un ammiratore entusiasta. Essendo il grande Poeta ospite dei Conti Fasolini a Lizzano di Romagna, vide un giorno i lavori del Golfarelli e dimostrò alla Contessa il desiderio di conoscere personalmente l'artista. La contessa Passolini fu ben lieta d'appagare il desiderio del grande Poeta e invitò il Golfarelli alla villa.

Il Carducci, con la sua rude schiettezza pronosticò al Golfarelli un bel avvenire e la previsione s'è avverata.

Quanto prima Armando Golfarelli farà una mostra anche a Bologna, così il pubblico intellettuale avrà modo di nuovamente ammirare le doti di questo grande artista.

M. L.

Conferenza d'arte a Napoli

NAPOLI, 17 DOM.

Per invito della società «Amici dell'Arte» nella sala De Sanctis della Regia Università alla presenza delle AA. RR. i Principi di Piemonte di autorità e di un fido pubblico, il barone De Eisner elsenhof, cameriere di Cappa e Spada di S. S. ha tenuto una conferenza sul tema: «Il chiostro malinconico di Santa Chiara». L'appellata conferenza è stata illustrata da proiezioni di grande interesse artistico.

La tragica morte di Raby

SAYAMAH (Georgin), 17

Il contrammiraglio Joseph Raby è rimasto ucciso in un incidente automobilistico.

NOTIZIARIO

Un'opera assai notevole e che merita speciale segnalazione è quella dello storico cattolico Umberto Moricca giunto al quarto volume della «Storia della letteratura latina-cristiana» (Società Ed. Internazionale, Torino). E' una bella confutazione implicita ed esplicita di tutta la letteratura protestante fiorita in materia in questi ultimi decenni.

Il nostro valoroso collega dott. Gino Tibaldi sta per licenziare *coram populo* un suo interessante volume «*Viaggi in casa edita*» edito elegantemente dalle «Edizioni Aldine» di Bologna con pregevole prefazione. Ci prepariamo senz'altro, e con poca spesa, a fare una lista scorribanda fra le cento città del nostro bel Paese.

La stampa si va occupando dell'Almanacco Bompiani. Diciamo ora la nostra. Come informazioni e rubriche critiche bene: ma molte sono incomplete. Il mondo cattolico è press'a poco ignorato e vorremmo e sortire Bompiani a provvedere per lo innanzi, perché non si può oltre fingere di ignorare una corrente che si va gagliardamente affermando. La pagina dettata da Manacorda è poca cosa rispetto alla importanza del movimento, specialmente letterario. Sulle fotografie... Ricchezza e varietà, sì bene, ma bisogna pure che un Almanacco che presumibilmente può entrare nelle famiglie sia un po' più castigato, e non si debbano vedere certe scritture in atteggiamenti che finiscono per superare — ed è tutto dire — perfino la loro drogatissima prosa...

A Barcellona s'è inaugurato l'Istituto italiano di cultura. Il discorso ufficiale è stato tenuto da Piero Masciarelli su «l'essenza dell'umanesimo italiano».

Un premio di L. 10.000 è stato stabilito dalla Segreteria del Partito Fascista per l'opera che nella prossima Biennale veneziana venga giudicata più vicina come ispirazione agli avvenimenti del Regime.

Si avvicina l'ora dei premi, si dice che Bagutta sia in ribasso; ma l'abbandonarsi dei premi, anzi la scorciatoia è ormai tale che un po' di... ribasso è ormai fatale per... tutti i premi.

La Federazione dei combattenti di Torino non bandisce un Concorso di opere narrative sulla guerra. Ampia libertà nella scelta della forma (racconto, bozzetto, novella, diadema, ecc.) ed in quella del soggetto (tragedia, ecc.). «*Ave Maria*», «*Pregheiera*» e tantissime altre opere, sono state veramente create con una tale morbidezza e varietà d'impasti coloristici che ogni più delicato e sfumato gioco di luce è reso sempre alla perfezione con effetti suggestivi.

Arte pura quella di Golfarelli, senza ostentazioni. Le squisite doti di questo valente pastellista, gli hanno procurato grandi successi nelle esposizioni fatte a Bologna, a Montecatini, a Salsomaggiore, a Roma, a Nizza, a Milano ed in tante altre città.

Anche il Carducci ne fu un ammiratore entusiasta. Essendo il grande Poeta ospite dei Conti Fasolini a Lizzano di Romagna, vide un giorno i lavori del Golfarelli e dimostrò alla Contessa il desiderio di conoscere personalmente l'artista. La contessa Passolini fu ben lieta d'appagare il desiderio del grande Poeta e invitò il

BORSA DI MILANO

[illegible]

Leonidas, il quale, nella sua città di Cambridge, faceva istantaneamente in quel momento la cosa che stavano facendo suo

UNA NUOVA SVOLTA DELLA RICOSTRUZIONE ECONOMICA AMERICANA

Roosevelt propone al Congresso la stabilizzazione del dollaro

WASHINGTON, 17. Suscita grandissimo interesse la proposta, contenuta nel messaggio presidenziale, di costituire un fondo di egualizzazione di due miliardi per la compra-vendita di oro e valute estere. Scopo di tale provvedimento, secondo voci correnti, di provocare la stabilizzazione internazionale dei termini voluti dall'America. Si ritiene che il messaggio e i prossimi atti del Congresso siano destinati ad avere importanti ripercussioni in Francia e in Inghilterra.

Spiegando ad un gruppo di giornalisti il messaggio sull'oro, Roosevelt ha dichiarato che lo scopo finale del suo programma monetario è la stabilizzazione permanente del dollaro rispetto alle principali valute europee. Nel frattempo egli spera che una svalutazione definitiva e permanente del dollaro, Egli ha ripetuto che il suo obiettivo è di ristabilire il potere di acquisto del dollaro al livello al quale la media dei debiti del paese sono stati contratti, così da permettere che tali debiti vengano pagati col dollaro a un valore pari a quello che aveva quando essi vennero contratti.

Egli ha messo bene in evidenza che il programma non significa un ricorso alla stampa di carta moneta allo scopo di ottenere la facilità di comperare i titoli di Stato fuori del fondo di stabilizzazione; mira semplicemente a tutelare il prezzo dei titoli stessi da ogni tentativo di deprezzamento da parte dei detentori privati.

Il Presidente Roosevelt calcola che l'utile nominale che il governo ricaverà in seguito alla svalutazione del dollaro si aggirerà fra i 3400 e i 4200 milioni di dollari. Il progetto di legge che comporta le proposte monetarie del Presidente, oltre alla cessione al Governo di tutto l'oro degli Stati Uniti e al ritiro della totalità di oro dalla circolazione e all'abbandono della coniazione dell'oro, dispone che il Segretario alla Tesoreria è autorizzato con l'approvazione del Presidente ad acquistare qualunque ammontare di oro negli Stati Uniti o all'estero.

Il Segretario alla Tesoreria può anche vendere l'oro negli Stati Uniti o all'estero e allo scopo di stabilizzare il corso del cambio può acquistare, vendere o scontare tratte, assegni o altri effetti di commercio o anche altre prove di debito.

Il Segretario al Tesoro Morgenthau annuncia che a partire da oggi anziché la Corporazione per la ricostruzione finanziaria sarà la Banca della riserva federale di New York, che acquisterà tutto l'oro di nuova estrazione negli Stati Uniti. Morgenthau acquisterà poi alla Banca un ammontare equivalente delle monete d'oro. La Banca di riserva federale di New York pagherà l'oro a un nuovo avviso al prezzo di dollari 34,35 per oncia meno le spese.

La stabilizzazione nord americana

Il provvedimento che oggi si annuncia della stabilizzazione del dollaro ha un valore contingente ed un valore più vasto, dottrinale. Gli Stati Uniti sotto la pressione della crisi - acuitasi più gravemente in quel grande paese supercapitalistico, per questa sua stessa qualità, aveva cercato di superare la depressione della crisi provocando un moto di rialzo dei prezzi, una reazione contro il continuo loro scendere e alleggerendo per le classi imprenditrici, più produttive, le tasse, la svalutazione dei magazzini, dei prodotti durante lo stesso ciclo di produzione, il peso del servizio dei debiti, e decurtandone di fatto l'ammontare. Fu messo in gioco la moneta. Fu attivata tutta una serie di provvedimenti atti a galvanizzare gli spiriti, si fece leva su tutti i fattori psicologici per arginare la ripresca. Non si può negare la misura gigantesca dello sforzo e che dei risultati siano stati ottenuti. Restava l'incubo della moneta instabile. Incubo interno, per la stessa attività produttiva perché mancava un termine sicuro, certo, per ogni attività, per qualsiasi sforzo, per il risparmio che fu il timorito per la sua sorte; per l'estero. E' noto che fu causa precipua del fallimento della Conferenza economica di Londra, della resistenza di Londra a fissare la sterlina. Il dollaro in tutto il mondo restava una incognita e come tale un fattore contrario alla risoluzione della crisi economica mondiale.

Dal giorno del disancoramento del dollaro dall'oro si era vociferato in America intorno ad idee le più avveniristiche. Si era parlato del dollaro-energia; ultimamente del dollaro-merce, una specie del marco-rendita. I pregi dell'oro come termine di misura dei valori economici non potevano però essere travolti neanche in America, dove il pragmatismo pratico ha la « grande influenza » e dove, alla fin fine, se ne possiede più che altrove. L'abbandono di un termine fisso della moneta dall'oro non poteva quindi diventare la conclusione dell'operazione, ma rimaneva un mezzo di manovra da abbandonarsi al più presto non appena realizzati i vantaggi che poteva recare, anche per i pericoli di cui l'instabilità monetaria reca fatalmente in grembo.

Gli Stati Uniti tornano così alla stabilizzazione, che non è il ritorno al dollaro aureo precedente, ma di un valore aureo inferiore fra il 50 e il 50 per cento a quello attuale. Il nuovo dollaro, che la fantasia anima nord-americana chiama dollaro aureo, ma corrisponderà al dollaro aureo, ma corrisponderà ad una minor quantità di oro che non il precedente. Sarà una quantità di oro corrispondente non alla quanti-

tà di oro di circa 18 lire italiane, ma variabile fra le 9,50 e le 11,40 lire italiane. Il nuovo rapporto fra il dollaro e l'oro ha però una importanza relativa, una importanza più che altro interna, di relazione di distribuzione delle ricchezze fra creditori e debitori, con riflessi internazionali per la maggiore o minore possibilità di concorrenza sui mercati esteri. Quello che ha la massima importanza nel provvedimento è l'importanza interna per consolidare i risultati raggiunti e moltiplicarli e di importanza estera come elemento di risanamento internazionale e la nuova stabilizzazione. Senza una moneta stabile, senza questo metro costante per misurare i valori, non vi può essere una vita economica sana e data la portata economica della repubblica nord-americana non si poteva assestare la nuova vita economica mondiale di oltre crisi.

Il provvedimento non è per tanto salutato con soddisfazione da tutti. Qualcuno come la eliminazione di un elemento di perturbazione, come la premessa di maggiori intese.

Obs.

Le impressioni parigine

PARIGI, 17

Appena il messaggio del Presidente Roosevelt al Congresso americano è stato conosciuto negli ambienti ufficiali, il Ministro delle Finanze Bonnet ha avuto importanti conversazioni coi dirigenti dei suoi servizi. Egli ha inoltre ricevuto il vice governatore della Banca di Francia. Questi colloqui si sono svolti principalmente sulle ripercussioni, che produrrà verosimilmente sul mercato monetario internazionale l'applicazione delle misure richieste dal Presidente degli Stati Uniti. Negli ambienti autorizzati si era d'accordo nel pensare che le nuove leggi le quali saranno sottoposte all'approvazione del Congresso, potrebbero forse pesare sulla moneta britannica, che la sua instabilità rende particolarmente fragile e che esse non potranno in alcun caso colpire il franco.

La politica finanziaria italiana nella chiara esposizione del ministro Jung al Senato

ROMA, 17

Preside S. E. FEDERZONI.

La seduta è aperta alle ore 16.

Il PRESIDENTE dà lettura di un messaggio col quale si comunica che sono in corso i regi decreti autorizzanti il ritiro dal parlamento di alcuni disegni di legge.

Segue la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1934 al 30 giugno 1935 ».

SITTA, relatore riportandosi alle conclusioni della sua relazione di cui ha rinviato a parlare. Rinnova l'invito al Senato di dare la sua approvazione al bilancio in discussione.

JUNG (ministro delle Finanze), il senatore Ricci ha parlato della conferenza economica mondiale di Londra, e l'oratore non vorrebbe che le sue parole potessero ingenerare in chi ha seguito il suo dire qualche dubbio sui risultati della conferenza da un punto di vista italiano e dal punto di vista dell'Europa continentale.

La base aurea

Quali sono stati i soli risultati tangibili della conferenza di Londra? La costituzione del blocco delle nazioni fedeli alla base aurea; l'impressionante sfilata alla tribuna della conferenza dei rappresentanti di quindici nazioni. Ciascuno di questi rappresentanti ha dichiarato con parole in cui era un'eco di tragedia che il suo governo considerava la svalutazione della moneta e l'inflazione dei segni monetari come tale soluzione che nessuno avrebbe avuto l'animo di imporre al proprio popolo e che tutti avrebbero fatto sempre ogni sforzo ed ogni sacrificio per evitarla. Quali sono stati le conseguenze? La apocalissi che gli oppositori prevedevano è ancora molto di là a venire; le monete che nel giugno scorso erano ancorate all'oro non se ne sono staccate né se ne staccheranno.

Le nazioni fedeli all'oro hanno reso al mondo un servizio prezioso perché quando anche altrove sarà stata esaurita la serie delle avventure monetarie ed il mondo si deciderà finalmente a rinviare le monete che si sono mantenute a base aurea, costituiranno un punto di riferimento di altissimo valore per l'opera di ricostruzione.

Malgrado poi ogni contraria teoria dei vari economisti ultramoderni d'acché il dollaro ha fluttuato violentemente la sterlina è stata mantenuta in una relativa stabilità. Il Presidente Roosevelt ha proposto ieri al congresso di mantenere il valore del dollaro fra 60 e 50 centesimi di costituire un fondo di normalizzazione dei cambi ed ha fissato indefinitamente fino a nuovo avviso in dollari 34,35 per oncia il prezzo di acquisto dell'oro. E in questa luce che occorre da un punto di vista italiano considerare i risultati della conferenza di Londra. Quando ciò si faccia si vede grandemente su tutta l'azione delle nazioni del gruppo ora la figura del Duce e ci si rende conto del valore perenne che anche al di là delle nostre frontiere hanno avuto le sue parole. « A tutto il mondo civile dico che difenderò la lira fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue. (Applausi generali) ».

Politica tributaria

La politica del governo in materia tributaria rimane quella che l'oratore ha avuto l'occasione di esporre ai due rami del parlamento nel maggio e nel giugno scorso cioè assestamento dei tributi lotta contro le evasioni, perquisizione.

Deve anche dichiararsi contrario alle idee espresse dal sen. Ricci in fatto di contabilità di stato. Il fare del bilancio un ordinario ed uno straordinario e pretendere di avere il pareggio per il bilancio ordinario quadrando mentre quello straordinario presenta una grossa falla che occorre turare con debiti è una finzione dalla quale il fascismo rifugge decisamente.

La politica del governo per una riduzione del costo del denaro è tutta in favore dei debitori.

Quando i governi intervengono con provvedimenti di imperio nei rapporti legalmente costituiti tra debitori e creditori essi distruggono il credito delle categorie di cui intendono beneficiare singoli individui e ciò non è certo nell'interesse né degli agricoltori collettivamente considerati né dell'agricoltura.

Il sen. Sandrini ha chiesto poi che una speciale norma ponga ad esclusivo carico del mutante l'imposta di ricchezza mobile sugli interessi del mutuo sollevandone il mutuatario. Il governo si occupa con pertinacia di determinare un sollievo delle posizioni debitorie specialmente dell'agricoltura, ma desidera che i suoi provvedimenti e la sua azione siano di natura tale da raggiungere efficacemente lo scopo.

L'esposizione finanziaria ha sempre dato luogo ad un esame generale della situazione economica nazionale ed internazionale perchè la politica finanziaria e monetaria è condizionata dalla realtà economica in cui viviamo.

Produzione e risparmio

La serena sicurezza che presiede al rinnovarsi della nostra struttura produttiva si manifesta anche nell'andamento della finanza dello Stato, coraggiosa nel sovvenire alle necessità della vita economica del paese quando questa ha importanza prevalente decisa, a non rifugiare dallo sforzo necessario perchè l'assetto delle pubbliche entrate e delle pubbliche spese possa servire di base al fiorire dell'attività del popolo italiano.

Del risparmio si è costituito in questi ultimi anni una delle opere più preziose del Regime. La cura che si è spiegata nella tutela del risparmio e le virtù di parsimonia di nostra gente accumulata anche negli anni di crisi ha gradualmente e si è stabilita fra gli impegni verso i quali in ciascuna nazione tale risparmio deve essere coltivato, l'opposizione decisa a movimenti si è uclativi ha consentito di provvedere a quanto era necessario con così ordinata meticolosità da ingenerare quella tranquilla fiducia di cui si ha avuto recentemente così eloquentemente prova.

Compiti ricostruttivi

Al fine della tutela del risparmio una delle leggi fondamentali del regime è quella relativa ai poteri dati al governo per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali. Essa consente in un periodo quale quello che noi attraversiamo di evitare sperperi in nuovi investimenti quando al dubbio sul reddito che è insito a nuove iniziative si accompagni il sicuro danno dell'attrezzatura produttiva esistente già di per sé esuberante costata da risparmio investito dal popolo italiano.

Di fatto la commissione per i nuovi impianti ha in cinque mesi da che funziona esaminato 152 domande 85 sono state accolte, 41 respinte; per 23 è stato richiesto un supplemento di istruttoria. Gli effetti di tale legge sono manifesti nel rifiuto di disponibilità e nell'assestamento interno delle aziende.

Assicura che non si faranno spese impegnarsi se non necessariamente. Il fascismo in materia di utilità vuol vedere ben chiaro.

Illustra i recenti provvedimenti circa il tasso del denaro. L'ordine e la disciplina del paese entrano per qualche cosa in questa riduzione.

L'oratore così chiude il suo discorso che anche il Capo del governo segue con molta deferenza. Il declino dell'economia super capitalista implica necessariamente profonda modificazioni in quell'intenso movimento internazionale del capitale che ha caratterizzato gli ultimi decenni. Ciò non costituirà certo un grave inconveniente per noi.

Non crede che un minuto esame delle cifre del bilancio sia necessario in quanto, il bilancio di previsione 1934-35 è sostanzialmente ricattato sui precedenti. In esso è adottata una severa prudenza nella previsione delle entrate, prudenza che è stata rilevata dagli onorevoli relatori dei due rami del parlamento mentre per la spesa gli stanziamenti sono stati ridotti con severa cura, portando in parecchi capitoli considerevoli riduzioni.

Quale sia l'obiettivo che il governo si propone ho già detto nell'altro ramo del parlamento ed ho accennato anche a voi onorevoli Senatori: esso è il pareggio attraverso un'azione produttiva e frugale di stretta economia.

Nell'ordine dei compiti ricostruttivi questo viene oggi primo, poiché ad esso si riconnettono direttamente ed indirettamente tutti gli altri problemi del risanamento della vita economica del paese. Varie sono le tappe su questo cammino, e le tappe sono lente per necessità; ma la linearità del lavoro che il governo segue in materia

finanziaria ci è arrischiata che nessuna di esse si è dimenticata e che tutte saranno percorse. (Vivissimi applausi a cui si associa anche il Duce. Acclamazioni dei ministri e di numerosi senatori).

Il bilancio delle finanze è poi approvato e rinviato a scrutinio segreto. Si approvano successivamente i 37 disegni all'ordine del giorno, che vengono quindi votati a scrutinio segreto insieme al bilancio delle finanze. Si comunica che l'ordine del giorno è esaurito e che il Senato sarà convocato a domani.

La seduta è tolta alle 19.20.

L'attività del Senato nelle ultime sedute

Circa duecento disegni di legge

ROMA, 17

Nel periodo di lavori, che si è svolto dal 3 al 16 gennaio 1934 XII il Senato oltre un comitato segreto per la approvazione del proprio bilancio interno, ha tenuto tre riunioni degli uffici e 11 sedute pubbliche nelle quali ha complessivamente esaminato 195 disegni di legge.

Di particolare importanza fu la discussione sul disegno di legge relativo alla costituzione ed alle funzioni delle corporazioni alla quale di discussione parteciparono 11 oratori e che si è conclusa con un grande discorso del Capo del Governo accolto con imponente manifestazione di plauso dall'assemblea.

Per gli altri disegni approvati e di maggiore importanza sono da ricordare: i bilanci preventivi dei vari ministeri per l'esercizio finanziario 1934-35, l'emissione di quattro nuove serie di buoni del tesoro novennali — le convenzioni internazionali di Genova sul lavoro obbligatorio e sulle piccole cinematografie — aventi carattere educativo ed altri accordi su varie materie con la Cecoslovacchia, la Francia, la Polonia e la Romania; le modificazioni alla legge elettorale politica, la costituzione del comune di Sabaudia e del parco nazionale del Circeo, la tutela del lavoro delle donne dei fanciulli le norme sul riposo festivo, l'autorizzazione al Governo a pubblicare nuove disposizioni sulle controversie individuali del lavoro e sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro, i provvedimenti a favore dei mutilati dei feriti e delle famiglie dei caduti per la causa fascista, la istituzione dei « radi di generale d'armata aerea » e di maresciallo dell'aria, lo stato giuridico della gente dell'aria le norme sul contratto di trasporto aereo, la estensione dell'attività della discoteca di stato anche a manifestazioni interessanti la cultura, le tradizioni e i costumi del paese, i provvedimenti per le accademie, l'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, le norme sulla cambiale garantita mediante cessione di provvista, i provvedimenti a favore dell'agricoltura, la disciplina del commercio ambulante.

La morte della signora Paderewski

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12, Acqua cor, calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar, Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliera, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hotel-Pension Jennings Riccio. Corso Tintori, 9 (lungarno presso S. Croce). Stan. 10 e 12. Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

LOSANNA, 17

A Moros presso Losanna è morta a 74 anni la signora Paderewski moglie del grande pianista. (Radio St.)

Il processo per il complotto di San Marino

S. MARINO, 17

A conclusione delle indagini della polizia sammarinese, il tribunale penale di quella Repubblica ha oggi pubblicato il processo per l'attentato. Il giudice istruttore avv. uff. Ramoino, con voluminosa ed esauriente relazione ha rinviato a giudizio, Canepa Luigi e Attinelli Luigi, entrambi da Palermo, detenuti in quelle carceri e i cittadini sammarinesi latitanti, Balducci dott. Ezio, residente a Bologna, Martelli avv. Ferruccio, residente a Roma, Morri Moro, residente a Rimini, Refi Ruffo, residente a Bologna, Tonini Pietro, residente a Modena, tutti per attentato contro la sicurezza interna dello Stato sammarinese, allo scopo di cambiare, con forza e mezzi illeciti e violenti, i legittimi rappresentanti della sovranità della repubblica; ossia i capitani, i reggenti e le altre autorità. L'imputazione parla anche di attentato alla strage, di depredazione, di tre a vari altri crimini di minore importanza.

A giorni si inizierà il dibattimento.

Le "anonime", per azioni negli ultimi rilievi

ROMA, 17

Secondo i dati raccolti dalla Associazione fra le società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di ottobre n. 124 società con un capitale di L. 7.935.862; altre 62 hanno aumentato il capitale per complessive lire 159.573.720 di cui L. 1.668.000 per fusione lire 157.905.720 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di Lire 167.479.572. Per contro si sono registrati n. 41 scioglimenti per complessive L. 4.563.500 lire, di cui n. 6 fusioni per L. 883.500 e n. 35 liquidazioni per L. 37.217.000. Si sono inoltre registrate n. 47 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 63.404.820, di cui L. 1.505.000 per rimborso, L. 4.230.000 per rinuncia ad aumento, L. 57.669.820 per svalutazione.

Il totale degli investimenti fu così di L. 167.479.572. In complesso si sono dunque avute nel mese di ottobre lire 63.571.262 di investimenti netti, nello stesso mese sono state registrate n. 2 delibere di emissione di obbligazioni per L. 5.100.000.

La morte della signora Paderewski

LOSANNA, 17

A Moros presso Losanna è morta a 74 anni la signora Paderewski moglie del grande pianista. (Radio St.)



La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 dicembre 1933 al 10 gennaio 1934, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 7.091.665.000 a 7 miliardi di 993.808.000.

La riserva in valute equiparate buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stato forestieri, certificati di credito sull'estero è diminuita da 304.987.000 a 303.899.000.

Il portafoglio sui piazza italiane è diminuito da 3.683.824.000 a 3 miliardi 650.531.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.009.480.000 a 467.775.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.243.408.000 a 13 miliardi 618.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 477.637.000 a 348.566.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 810.001.000 a 1 miliardo 169.370.000.

Comunicazioni di Storce ai Segretari federali

ROMA, 17

Il segretario del P. N. F. con foglio di disposizioni n. 194 comunica ai segretari federali che l'autorizzazione ad applicare sulla divisa militare il nastro rosso per ferita riportata per la rivoluzione è stata estesa anche ai militari della R. Marina e della R. Aeronautica.

Comunica inoltre che ad una manovra con i quadri svolta dalla 55.ª Legione della M.V.S.N. hanno partecipato alcuni comandanti di fase giovanili di combattimento rispondendo pienamente ai compiti loro assegnati.

Tale pubblicazione che è la prima del genere in Italia ed è aggiornata allo stato e alle condizioni dei nostri istituti bibliografici risponde al bisogno sentito dagli studiosi di un orientamento e di una guida sicura per le loro ricerche.

Il proclama di S. E. Balbo alle popolazioni della Libia

TRIPOLI, 17

S. E. Balbo ha diramato a tutte le popolazioni della Libia il seguente proclama:

« Assumo oggi in nome di S. M. il Re e per ordine del Capo del Governo e Duce del fascismo, il governo della Tripolitania e della Cirenaica. I miei tre predecessori: Volpi, De Bono, Badoglio, hanno compiuto una opera. Sotto il loro comando la Libia ha veduto fiorire la civiltà ed il benessere. Mi propongo di seguire le loro orme. Il mio Governo sarà un Governo di giustizia romana. A tutte le popolazioni metropolitane ed indigene il mio saluto cordiale. Viva il Re; Viva il Duce. Il Governatore della Libia Italo Balbo Maresciallo dell'Aria ».

Per chi soffre di nervi

Non c'è bisogno di fare della gitanesca e clamorosa pubblicità per fare capire a tutti coloro che soffrono di nervi (che sono del resto sempre le persone più intelligenti e che hanno fatto o fanno lavorare troppo il loro cervello) che un prodotto farmaceutico non può razionalmente curare e tanto meno guarire mille mali.

L'Antinevrotico De Giovanni, la cui ricetta fu studiata per più di 20 anni dall'illustre clinico Achille De Giovanni, Senatore del Regno, è il più energico ricostituente del sistema nervoso, e cura una sola malattia: la nevrosi.

L'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore o debolezza di polso, la sfiducia in se stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vergini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, le profonde melanconie, il ronzio o fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori di capo, sono questi i maggiori sintomi della nevrosi.

Bacelli, Lombroso, Mantegazza e molti altri luminari della Scienza hanno solennemente confermato che l'Antinevrotico De Giovanni è l'unico rimedio contro questa terribile malattia. L'Antinevrotico De Giovanni non contiene né bromuri né deliranti.

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro).

Via Oberdan 12, Acqua cor, calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar, Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliera, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hotel-Pension Jennings Riccio. Corso Tintori, 9 (lungarno presso S. Croce). Stan. 10 e 12. Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

LOSANNA, 17

A Moros presso Losanna è morta a 74 anni la signora Paderewski moglie del grande pianista. (Radio St.)

LA BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA

- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione

al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.486.924,05

Valori di proprietà 86.199.154,28

Depositi fiduciari 265.111.066,05

Portafoglio e conti correnti . . . 151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione del 'L'Avvenire d'Italia' - Bologna - Via Mentana 4.

Ferrara (Seminario)

47 gennaio 1934-XII.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia".